

Riceviamo e volentieri pubblichiamo :

Desidero rispondere alla lettera di C.M. del numero di ottobre sull'efficacia dei corsi di recupero.

Premesso che – neanche con la più sfrenata fantasia – definirei *proprietà matematica* quella per cui “quando cambia il direttore d'orchestra cambia la musica” cercherei di approfondire un po' l'argomento.

Se vogliamo mantenere una similitudine musicale, direi che un buon concerto nasce da una accurata sinergia di svariati elementi. Nel caso specifico, il recupero estivo necessita in primo luogo di un attento e costante impegno dello studente, supportato dalla scuola e dalla famiglia. I corsi di recupero hanno sì importanza, ma non quanta si vorrebbe far credere. Appare infatti evidente che una revisione, ancorché assai accurata, della materia in oggetto non può sostituire *in 10 ore*, un corso annuale scolastico con tutto il suo bagaglio di esercizi, verifiche, confronti tra compagni, spiegazioni, etc. La “bravura” dell'insegnante del corso di recupero è molto importante, ma certo non essenziale. Le sue spiegazioni hanno soprattutto un ruolo di stimolo e devono limitarsi – per motivi di tempo – a prendere in esame alcuni punti “nevralgici” spesso mal elaborati durante l'anno scolastico; il resto spetta allo studente che deve fare suoi i contenuti analizzati in classe e studiarli in modo più approfondito.

Non stupisce peraltro l'idea diffusa tra genitori e studenti che aver frequentato con profitto un corso di recupero significhi necessariamente superare il debito a settembre né la delusione che ne consegue quando ciò non accade. Credo che una riflessione sul ruolo della famiglia (fondamentale specialmente durante le vacanze estive) si imponga: dovrebbero essere i genitori per primi a stimolare i loro figli ad un approfondimento personale della materia da recuperare, consci che la semplice frequenza di un corso di alcune ore non può bastare a colmare lacune a volte assai ampie, per le quali il Consiglio di Classe, e non il singolo docente, ha deciso l'assegnazione del debito formativo.

20/12/05

Paola Melchiori



All'inizio

dell'anno scolastico in corso gli studenti e noi genitori abbiamo avuto una novità: il quadrimestre corto.

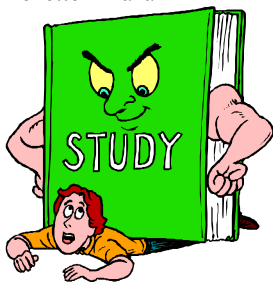
E' ancora troppo presto per fare un bilancio su questa novità, ma secondo me come genitore ho trovato la cosa dapprima positiva, poi con il tempo mi sono accorta che parecchi ragazzi si sono trovati l'ultima settimana ad affrontare un vero e proprio tour de force con compiti e interrogazioni a raffica.

Parliamo poi dei compiti per le vacanze: dovevano essere più leggeri, per dare ai ragazzi la possibilità durante le festività di riposare e ritornare a scuola con più grinta pronti per il secondo quadrimestre, invece, i compiti sono stati come sempre da parte di alcuni docenti eccessivi, magari con l'angoscia che il primo giorno li aspettava proprio un compito in classe.

Con questo esprimo un mio parere che può essere anche sbagliato secondo alcuni, ma che ha trovato assenso da parte di molti genitori e studenti.

L'anno scolastico non è ancora finito e davanti a noi ci sono ancora alcuni mesi per cambiare idea in merito e magari poter dire che il quadrimestre corto è stata una buona soluzione.

Bonetto Liliana



Come comitato genitori vi invitiamo a partecipare attivamente al nostro FORUM sull'argomento e ad esprimere la vostra opinione. Sarà interessante raccoglierte e parlarne a fine anno scolastico per una valutazione complessiva.



Internet..questo (quasi) sconosciuto.

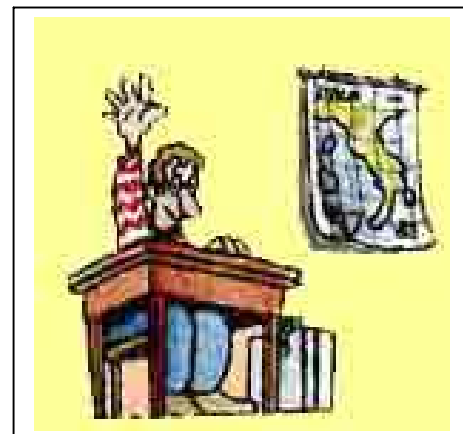
E' in cantiere un breve corso di navigazione sicura e posta elettronica (a costo zero per i partecipanti) rivolto ai genitori della scuola.

Sarà tenuto da alcuni genitori, lo scopo è mettere nelle condizioni di usare questo prezioso strumento anche alle persone che hanno poca o pochissima dimestichezza con “la bestia” (il PC).

Cercheremo anche di spiegarvi come evitare di prendersi i pericolosissimi “virus” e di limitare le possibilità di accedere ai siti “a luci rosse”. Abbiamo in mente le date di Martedì 21, 28 Febbraio e 7 Marzo 2006 alle 20.45, ma stiamo aspettando la disponibilità dell'aula.

Il corso potrà partire solo se avremo un minimo di 10 adesioni, che raccoglieremo attraverso la posta elettronica o per telefono (vedi retro).

I POSTI IN AULA SONO POCHI!



.....IL SAPORE DEL SAPERE.....

Il mondo si sta complicando. Siamo sempre più immersi nel paradigma della complessità.

Da una parte una società ipertecnologizzata, si pensi ad alcuni concetti come ad esempio "cyberspazio" (miliardi di informazioni che viaggiano a velocità supersonica e massimo della mobilità comunicativa e informativa pur restando fermi); "infocrazia" (affermazione di un mondo artificiale e virtuale avente come unico scopo il massimo di perfezionamento della propria procedura tecnica); "memetica" (disciplina parallela alla genetica biologica che considera il "meme" come il gene che agisce nel nostro ecosistema culturale; una sorta di virus mentale che si diffonde determinandone il nostro comportamento appiattito ed omologato a modelli esterni); clonazione umana...ecc.ecc. e, dall'altra, l'affermarsi di una etica

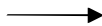
della ragione mercantile, secondo cui ogni aspetto della vita è mercificato e di natura esclusi-vamente commerciale per cui "tutto ha un prezzo e nulla ha valore". Si dice che ormai siamo nella fase storica post-industriale, post-fordista, post-ideologica, post-democratica: possiamo anche dire di essere entrati nell'epoca post-umana? A livello intellettuale Pensiero Unico e Pensiero Debole e, a livello pratico, l'"homo economicus", sembrerebbero essere ormai dominanti nella storia umana contemporanea, ma mi chiedo: c'è ancora spazio per rinvigorire il Pensiero Critico, proprio dello spirito cristiano oltre che umano, al fine di superare l'irrazionalità di una concezione fatalistico-circolare del tempo e delle vicende umane?

Sentiamo sempre più presente in noi un senso di smarrimento, spaesamento, direi quasi di

disagio esistenziale ma che, in fondo, ci costringe a restituire alla questione del senso del pensare e dell'agire una sua centralità. A tal proposito si pensi, ad esempio, a come la conoscenza debba essere concepita se non vogliamo che quella propria della Scienza si sostituisca a quella del Sapere. In altri termini considerare la possibilità di uscire dalla logica positivista dello "spiegare", per passare a quella del "comprendere" che racchiude in sé sensi diversi mai del tutto oggettivabili.

Infatti Scienza deriva da una attività logica ed astratta di una parte del nostro corpo umano, la mente, la quale tende a ridurre a unità la diversità attraverso l'osservazione, la riproducibilità e ripetibilità dei fenomeni sempre uguali a sé stessi. Mentre Sapere deriva da sapori cioè da una attività del sentire e conoscere con tutti i sensi nella quale emozioni, sentimenti, affetti, etica, giustizia, credere ed amare svolgono un ruolo preminente nelle diverse relazioni ecologiche e sociali quotidiane. Scienza è metodo, Sapere è scopo.

Si tratta, quindi, di pensare ad una razionalità che non si limita solo a descrivere e dimostrare, ma anche capace di aprirsi all'orizzonte di un "oltre".



Comitato Genitori

Sisani Cinzia

cinziasisani@libero.it 0498790980

Bonetto Liliana

liliana.bonetto@libero.it

Dammaggio Alessandro

alessandro.dammaggio@libero.it

0498715899

Agostini Evandro

evandroago@libero.it 0499901917

Facchin Eligio

3397050005



Per contatti . info . proposte . articoli ecc.

Riprendo la metafora del filosofo Kierkegaard: "ormai la nave è in mano al cuoco di bordo e ciò che egli trasmette dal megafono del comandante non è più la rotta da seguire ma la lista di quel che potremo mangiare domani": cioè è forte il rischio del prevalere di una logica empirico-utilitaristica che tende da una parte a considerare il pianeta Terra una grande torta da sfruttare e da spartire per il soddisfacimento dei nostri avidi appetiti affaristici e, dall'altra, di un avanzato processo di "cosificazione" dei rapporti sociali ed umani.

Ho letto di uno scrittore: "buona parte di quello che facciamo oggi per prepararci al domani ha la futilità dello spostare sedie e sdraio sul ponte del Titanic, mentre l'iceberg del futuro si avvicina".

Allora chiedo: di fronte all'iceberg costituito dal tumultuoso procedere della Macchina Globale (Scienza, Tecnica, Mercato) che ci domina e ci vuole ridurre a piccoli ingranaggi per la sua funzionalità, siamo in grado, come ho scritto sopra, di volgere lo sguardo verso l'orizzonte di un "oltre" sostanzialmente dal Sapore del Sapere?

Sperando di aver provocato nel lettore di questo giornalino riflessioni, considerazioni ed eventuali ben accette critiche, da inviarci magari per iscritto contribuendo così ad un arricchimento reciproco, porgo a tutti un cordiale saluto.

Attilio Borqato

Segnaliamo :

Progetto COMENIUS , Cent'anni di emigrazione italiana raccontata dagli studenti agli studenti: conferenza-spettacolo e musica.

A scuola,in auditorium ore 11-13:

- > 23/1/06:la testimonianza di uno storico(prof E. Franzina)
- > 31/1/06:emigrazione italiana:come e perché
- > 3/2/06: l'emigrazione si racconta
- > 4/2/06 ore 9-11:L'emigrazione:suoni e immagini

Gite scolastiche.

Molti di voi avranno ricevuto il bollettino per il pagamento dell'anticipo della gita, ma non hanno ricevuto itinerario e modalità. Il modulo ed il bollettino servono solo per dare l'adesione e quindi quantificare numericamente i partecipanti perchè le gite possono essere effettuate solo se la partecipazione è di almeno il 75% dei ragazzi. L'agenzia e quindi l'itinerario, il costo totale definitivo, l'albergo e quanto altro non sono stati ancora fissati in quanto il Consiglio di Istituto non le ha ancora approvate. A seguito dell'approvazione verranno diffuse le modalità di dettaglio.



ATTENZIONE!!

Le giornate dell'arte, rispetto al calendario distribuito all'inizio dell'anno scolastico, sono state spostate DA 25,27 e 28 Febbraio A 27,28 Febbraio e 1 Marzo 2006.

Prossimo incontro del Comitato Genitori:

Martedì 7 Febbraio ore 20.45 , vi aspettiamo!

Sul Sito :Progetto Genitori :

-24 e 31 Gennaio 2006, ore 20.45 Auditorium :
Sostanze , alcool , adolescenza e cervello....